

L'ITALIANO PER PASSIONE. A COLLOQUIO CON PRISCILLA ROMAGNOLI

di Paolo Torresan

ABSTRACT

Priscilla Campagnoli è studentessa in Produzione Culturale presso l'Università Fluminense (Niterói, Rio de Janeiro). Scrittrice di talento, ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie e racconti: "Abnegada".

Ha iniziato a studiare italiano nel 2020, frequentando dei corsi tenuti presso il centro linguistico dell'Università Fluminense (PROLEM). La passione per la lingua italiana l'ha portata a raggiungere risultati sorprendenti in un tempo relativamente breve. L'abbiamo intervistata nella convinzione che la sua esperienza possa ispirare lo studio di altre persone.

Buongiorno Priscilla, per prima cosa ci può parlare un po' di Lei?

Buongiorno, certo! Sono studentessa di Produzione Culturale e ho una grande passione per l'italiano! Ho ventiquattro anni; ho quattro bellissimi cani!

Io e il mio ragazzo, Jonas, stiamo aspettando il nostro primo figlio.

Se Le dico "Italiano", cosa le viene in mente?

L'italiano per me è una poesia, una lingua bellissima e romantica. All'inizio non ci ho messo molto impegno, poi con il tempo è nata la passione e a poco a poco tutto si è rivelato facile. Quello che ho studiato non lo dimenticherò.

Cosa l'ha spinto a studiare questa lingua?

È stata la mia voglia di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana - processo molto complicato. All'inizio era difficile trovare una scuola che insegnasse italiano; mi sono appoggiata al PROLEM, il centro di lingue dell'Università Federale Fluminense.

Quali sono le strategie che Lei mette in atto?

In classe cerco di ascoltare e di registrare tutte le informazioni; non ho paura di dire che non ho capito; faccio sempre domande.

Un consiglio a coloro che cominciano a studiare italiano: cambiate la configurazione del vostro telefono, in modo che i comandi siano tutti in italiano. Io l'ho fatto: mi ha aiutata moltissimo.

Per me è stato molto importante studiare da sola. Cerco su *YouTube* moltissimi video, non solo di insegnanti di italiano, ma anche di cose che mi piacciono: canzoni, per esempio. Per questo, a chi vuole imparare l'italiano, dico che non deve necessariamente spendere dei soldi per frequentare un corso; ci sono molti contenuti gratuiti in rete. Studiare in maniera autonoma può dare risultati incredibili.

Lei ha frequentato diversi corsi di italiano presso l'Università Fluminense, con diversi docenti. Potrebbe dirci delle caratteristiche positive riscontrate nei diversi corsi?

I miei insegnanti sono stati incredibili. La pazienza con gli studenti che hanno cominciato da poco a studiare l'italiano è la loro caratteristica in comune.

Poi, devo aggiungere, il fatto che parlino sempre in italiano è importante: è come se la lingua venisse assorbita, attraverso l'ascolto, in modo naturale dal cervello.

E quali sono gli aspetti delle lezioni che migliorerebbe?

Alcune attività tradizionali mi annoiano; ci sono libri con esercizi molto noiosi: per me non funzionano. Una lezione, per essere efficace, dev'essere dinamica e divertente; tutto deve fluire in modo naturale.

Suggerisco si usi di più internet, e si eserciti maggiormente la lettura in classe, facendola svolgere in modo individuale.

Sappiamo che lei ama scrivere. In che modo questo l'aiuta con lo studio di una lingua straniera?

Mi aiuta a praticare la lingua; spesso devo fare una traduzione mentale. In ogni caso, anche gli errori mi aiutano: faccio attenzione e miglioro.

Senza dubbio i miei scritti sono più belli in italiano!

Può condividere con i lettori qualche suo racconto o poesia in italiano?

Ecco una poesia che ho scritto in italiano (senza passare per il portoghese):

*Io vado a casa tua
E bevo il tuo veleno
Tu accendi la radio
Mentre le mie orecchie sanguinano
Non possiamo parlare*

*Ti inchini alla Parola
Mentre metto la testa in un sacchetto di plastica
Il mio corpo che lotta
Non c'è problema per te*

*E quando le mie braccia erano già piene di ferite
Mi hai chiesto se ce ne sarebbero state altre
E hai voltato le spalle
Non c'è problema per me*

*Prendo il trapano per perforarmi il cranio
Così i pensieri possono liberarsi
E quando la mia testa si trasforma in un guscio vuoto
Forse così potrai indottrinarsi
E allora sarò degno della tua misericordia*

Molto bella. Veramente.

Ne condividerei anche una seconda...

LA MIA MORTE

*Quando la vita non ti dà limoni
Come puoi fare la limonata?¹
Alcuni hanno migliaia di limoni
Altri non ne hanno*

*Ti guardo
E mi piacerebbe pensare che tu sia mia*

¹ L'autrice fa riferimento al detto in portoghese "se a vida te der limões, faça uma limonada" (se la vita ti dà limoni, fai una limonata), che riprende letteralmente l'originale inglese "When life gives you lemons, make lemonade", attribuito allo scrittore statunitense Elbert Green Hubbard (1856-1915). Il detto allude alla possibilità di trarre delle conseguenze positive nonostante le circostanze poco favorevoli in cui si può incorrere.

Purtroppo questa è una bugia

*Non sono in grado di raggiungerti
Non sono in grado di darti ciò di cui hai bisogno
L'amore da solo non è abbastanza*

*Per ogni microsecondo ti guardo con profonda gioia
Ci sono anni di tortuosa tristezza
Potrei anche pensare che ne valga la pena
Ma non è vero*

*Il mio erede senza eredità
Sarà solo un altro schiavo
I miei problemi saranno i tuoi
E i tuoi problemi saranno i miei
ma saremo condannati
a non ascendere mai*

*Ho avuto poche scelte
E sono stata guidata da incompetenti
Come sarà per te?*

*Voglio dare la mia vita
Non ho paura della morte
Se ti salva
Se ti garantisce una vita dignitosa*

*Il mio destino è solo quello di cadere
in caduta libera
e va bene
ma non deve essere così per te*

*Giocherò a nascondino sottoterra
E non mi troverai mai
Ma sarai al sicuro*

Bellissima pure questa, Priscilla. Di impatto. Le chiedo, infine, se ha dei progetti futuri?

Pubblicare un libro in italiano, così che gli italiani lo possano leggere.